

*Veglia in ricordo di coloro che in questi ultimi anni
hanno offerto la vita per il Vangelo*



In Lui... Dono

CANTO: SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

*Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.*

Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi,
con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor.
Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me.

Madre: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutte: Amen.

Fratelli e sorelle,

In questo tempo, ferito dalla pandemia e dalla guerra che ha colpito la nostra stessa Europa, camminiamo insieme cercando a luce della Pasqua. Accompagnati dalla voce dei martiri contemporanei, la cui vita e la cui morte sono state segnate dal Vangelo, alziamo oggi lo sguardo verso il Signore perché ci rafforzi nella fede, accenda anche in noi il fuoco della carità e ci aiuti a sperare nella sua vittoria sul male e sulla morte.

CANTO AL VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (13, 5-13)

Gesù si mise a dire loro: «Badate che nessuno v'inganni! Molti verranno nel mio nome, dicendo: «Sono io», e trarranno molti in inganno. E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno;

vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l'inizio dei dolori.

Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

SALMO 86 (*proclamato dalla solista. Assemblea canta il canone*)

Yahweh è il mio pastore,
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
mi guida ad acque tranquille.

**T: Niente ti turbi, niente ti spaventi
chi ha Dio niente gli manca
Niente ti turbi niente ti spaventi solo Dio basta**

Mi restituisce la vita,
mi conduce per il giusto cammino,
per amore del suo nome.
Dovessi anche passare per la valle più oscura,
non temerei alcun male,
perché tu sei con me:
il tuo bastone e il tuo vincastro
sono il mio sostegno.

T: Niente ti turbi, niente ti spaventi

chi ha Dio niente gli manca
Niente ti turbi niente ti spaventi solo Dio basta

Tu imbandisci davanti a me una mensa
sotto gli occhi dei miei avversari.
Ungi di olio il mio capo,
la mia coppa trabocca.
Certo, bontà e fedeltà mi accompagneranno
tutti i giorni della mia vita
e abiterò nella casa di Yahweh per lunghissimi giorni⁵.

T:Niente ti turbi, niente ti spaventi
chi ha Dio niente gli manca
Niente ti turbi niente ti spaventi solo Dio basta

Gloria al Padre....

TESTIMONIANZA:

La morte di frère Roger : perché?

Da una testimonianza di Frère François di Taizé

Qualcuno dirà che è vano cercare una spiegazione all'assassino di frère Roger. Il male rifugge sempre ogni spiegazione. Un giusto dell'Antico Testamento diceva che lo odiavano "senza motivo" e San Giovanni ha posto questa stessa affermazione in bocca a Gesù: "Mi hanno odiato senza motivo".

Tuttavia, avendo vissuto accanto a frère Roger, un aspetto della sua personalità mi ha sempre colpito e mi domando se non sia questo che spieghi perché egli sia stato preso di mira. Frère Roger era un innocente. Non nel senso che non vi fossero colpe in lui, ma l'innocente come colui per il quale le cose hanno un'evidenza ed un'immediatezza che non hanno per gli altri. Per l'innocente la verità è evidente, non dipende da dei ragionamenti. Egli la "vede", per così dire, e gli fa fatica rendersi conto che altri abbiano un approccio più macchinoso. Ciò che dice è per lui

semplice e chiaro e egli si stupisce che altri non lo colgono come tale. Comprendiamo facilmente come egli si trovi spesso disarmato o si senta vulnerabile. Dunque la sua innocenza non ha in genere nulla d'ingenuo. Per lui il reale non presenta la stessa opacità che per gli altri. Egli "vede attraverso".

Prendiamo l'esempio dell'unità dei cristiani. Per frère Roger era evidente che, se tale unità era stata voluta da Cristo, essa doveva poter essere vissuta senza tardare. Le argomentazioni che gli venivano contrapposte dovevano sembrargli artificiose. Per lui l'unità dei cristiani era soprattutto una questione di riconciliazione. E in fondo aveva ragione, perché noi ci domandiamo troppo poco se siamo pronti a pagare il prezzo di tale unità. Una riconciliazione che non ci tocchi nella nostra carne, merita ancora di essere chiamata tale?

Si diceva di lui che non avesse un "pensiero teologico". Ma non vedeva molto più chiaro lui di coloro che affermavano ciò? Da secoli i cristiani hanno avuto bisogno di giustificare le loro divisioni. Essi hanno artificialmente ingrandito le loro contrapposizioni. Senza rendersene conto, sono entrati in un processo di rivalità ed è loro sfuggita l'evidenza di tale fenomeno. Non hanno "visto attraverso". L'unità appariva loro impossibile.

Frère Roger era un uomo realista. Teneva conto di ciò che rimane irrealizzabile, soprattutto dal punto di vista istituzionale. Ma non potevo fermarsi di fronte a questo. Quell'innocenza gli donava una forza persuasiva molto particolare, una sorte di dolcezza che non si dava mai per vinta. Fino alla fine egli ha concepito l'unità dei cristiani come un problema di riconciliazione. Ora, la riconciliazione è un passo che ogni cristiano può fare. Se tutti lo facessero effettivamente, l'unità sarebbe assai vicina.

....Egli non si faceva illusioni sul male: era di natura piuttosto vulnerabile, ma aveva la certezza che se Dio ama e perdona, ciò significa che egli non tornerà più sul male commesso. Ogni vero

perdono risveglia il fondo del cuore umano, quel fondo che è fatto per la bontà... L'aspetto più prezioso dell'eredità di frère Roger forse sta proprio in questo: questo senso dell'amore e del perdono, due realtà che avevano per lui un'evidenza e che egli coglieva con un'immediatezza che a noi spesso sfuggiva. In questo campo, egli era veramente l'innocente, sempre semplice, disarmato, sapendo leggere nel cuore altrui e capace di un'estrema fiducia. Il suo sguardo così bello traduceva tutto ciò. Se egli si trovava così bene con i bambini, era perché essi vivono le cose con la stessa immediatezza; essi non si possono proteggere e non possono credere a ciò che è complicato; il loro cuore va dritto a ciò che li colpisce.

Il dubbio non ha mai abbandonato frère Roger. È per questo che egli amava le parole "Non lasciare che le mie tenebre mi parlino!" Le tenebre significavano le insinuazioni del dubbio. Ma il dubbio non intaccava l'evidenza con la quale egli percepiva l'amore di Dio. L'evidenza di cui parlo non si situava a livello intellettuale, ma più in profondità, a livello del cuore. E come tutto ciò che non si può proteggere mediante dei ragionamenti convincenti o delle certezze saldamente costruite, questa evidenza era necessariamente fragile.

Nei Vangeli, la semplicità di Gesù disturba. Alcuni dei suoi ascoltatori si sono sentiti mettere in discussione. Era come se venissero svelati i pensieri del loro cuore. Il linguaggio chiaro di Gesù e il suo modo di leggere nei loro cuori costituivano per loro una minaccia. Un uomo che non si lascia rinchiudere nei conflitti, appare pericoloso per taluni. Un tale uomo affascina, ma il fascino può facilmente divenire ostilità.

Frère Roger ha sicuramente affascinato con la sua innocenza, la sua capacità immediata di percepire, il suo sguardo. Ed io penso che egli abbia visto negli occhi di qualcuno che il fascino avrebbe potuto trasformarsi in sfiducia o in aggressività. Per qualcuno

che porta in sé dei conflitti irrisolvibili, quell'innocenza è dovuta divenire insopportabile. Allora non bastava insultare l'innocente, bisognava eliminarlo. Il dottor Bernard de Senarclens ha scritto: "Se la luce è troppo vivida, ed io penso che quella che emanava da frère Roger potesse abbagliare, non è sempre facile sopportarla. In questo caso, non resta che la soluzione di spegnere quella sorgente di luce, sopprimendolo".

La sua morte ha misteriosamente posto un sigillo su ciò che egli è sempre stato. Poiché egli non è stato ucciso per una causa che difendeva. Egli è stato ucciso a causa di ciò che era.

CANTO:AMORE ABBANDONATO

Giorno verrà, del tuo ritorno in festa:
un vino nuovo porterai ed io berrò con Te.
Come il tralcio resto in Te
e accolgo in me la vita.
Dal tuo ferito amore io non mi separerò.

Canto per Te che doni la tua vita:
nel sangue mi purifichi agnello immacolato.
Del mio cuore arido Tu spezzi le catene.
Più nulla ci separerà: un cuore nuovo avrò.

Resta con me, la sera della vita:
nel segno della croce io ti riconoscerò.
Nel mio amore fragile,
Tu accendi la speranza.
Amore abbandonato,
Tu non mi abbandonerai

TESTIMONIANZA

Dagli scritti dei monaci di Tibhirine

*La mia vita nessuno la prende - nel suo campo sotto la minaccia - io la depongo, me ne disfo.

Che la mia vita qui non sia più mia.

Ci rimane una libertà da ostaggi: non quella di scappare, ma la libertà di chi va più lontano spezzando il cerchio delle violenze. Nella casa del Padre vi sono numerose dimore (fr Christophe, Tibhirine).

**RIT: Non c'è amore più grande, di chi da la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande: io do la mia vita per voi**

*Un martire cristiano non è un caso. Ancora meno il martirio di un cristiano può essere l'effetto della volontà dell'uomo di diventare un martire ...

Un martire, un santo, è sempre frutto del disegno di Dio, del suo amore per gli uomini, per avvertirli e guidarli, per riportarli sulle sue strade.

Un martire non è mai disegno dell'uomo, poiché il vero martire è colui che è diventato lo strumento di Dio, che ha perso la sua volontà nella volontà di Dio, che non l'ha persa ma ritrovata poiché ha trovato la libertà nella sottomissione a Dio.

Il martire non desidera più nulla per se stesso, neppure la gloria di subire il martirio". (fr Christophe, Tibhirine).

**RIT: Non c'è amore più grande, di chi da la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande: io do la mia vita per voi**

“La Chiesa adempie alla sua vocazione e alla sua missione quando è presente sulle fratture che crocifiggono l'umanità nella sua carne e nella sua unità.

Gesù è morto schiantato tra cielo e terra, le braccia stese per radunare i figli di Dio dispersi a causa del peccato che li separa,

li isola e li mette l'uno contro l'altro e contro Dio stesso.

Egli si è posto sulla linea di frattura nata da questo peccato.

Noi siamo qui a causa del Messia crocifisso. Per nient'altro e per

nessun altro! ... Non abbiamo alcun potere, ma siamo qui come al capezzale di un amico, di un fratello malato, stringendogli la mano, bagnandogli la fronte. A motivo di Gesù perché è Lui che soffre qui, in questa violenza che non risparmia nessuno, crocifisso di nuovo nella carne di migliaia di innocenti” (fr, Christian, Tibhirine)

**RIT: Non c'è amore più grande, di chi da la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande: io do la mia vita per voi**

So di non avere che questa breve giornata da dare a Colui che mi chiama per SEMPRE, ma come dirgli “per sempre” se non gli gli do’ questo oggi... Dio ha mille anni per fare un giorno; io non ho che un solo giorno per fare l’eterno, ed è l’oggi! (Fratel Christian, Tibhirine)

**RIT: Non c'è amore più grande, di chi da la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande: io do la mia vita per voi**

A 80 anni si oltrepassa la soglia piena di misteri, dove - come dice l’Ecclesiastico - le canzoni tacciono e camminare fa paura. Ma la misericordia di Dio è infinita e il suo amore immenso. E’ dunque senza timore che si deve approdare sull’altra riva. Se non muoio di morte violenta, ma di malattia, vorrei che negli ultimi istanti si leggesse una pagina del Vangelo: “Il figlio prodigo”, colui che ritorna verso il Padre, il quale gli tende le braccia; e che mi si dia da bere dello champagne per dire addio alla terra che è così bella e che ho amato” (fr Luc, Tibhirine)

**RIT: Non c'è amore più grande, di chi da la vita per i suoi.
Non c'è amore più grande: io do la mia vita per voi**

CANTO: *durante il canto viene portata una luce ai piedi della croce*

Salmo 26 Il Signore è mia luce e mia salvezza di chi avrò timore

RIT: Le Seigneur est ma lumière et mon salut

De qui aurais je crainte?

Le Seigneur est le rempart de ma vie

Devant qui tremblerais je?

J'ai demandé une chose au Seigneur

La seule que je cherche

Habiter la maison du Seigneur

Tous les jours de ma vie

Habiter ta maison, Seigneur

Pour t'admirer en ta bonté

Et m'attacher à ton église, Seigneur

M'attacher à ton église, Seigneur

J'en suis sûr, je vénère les bontés du Seigneur

Sur la terre des vivants

Espère, sois fort et prends courage

Espère, espère le Seigneur

*Facciamo memoria ora di quanti in Europa hanno offerto la vita per il Vangelo. A loro chiediamo di intercedere per la pace in Ucraina, per la guarigione delle ferite dell'odio, per il bene dell'intero continente. Preghiamo ricordando: *(una sorella legge)*

*Facciamo memoria di quanti in Medio oriente, nell'intera Asia e in Oceania hanno versato il loro sangue per costruire ponti di fraternità e di pace: Preghiamo ricordando: *(una sorella legge)*

*Facciamo memoria di tutti color che sono mostri nella fedeltà al Vangelo e nel loro camminare con il popolo nelle Americhe. Pre-

ghiamo ricordando: (*una sorella legge*)

*Facciamo memoria dei servitori del Vangelo e della libertà, uccisi in Africa dal potere iniquo o dalla paura delle differenze affinché il sangue versato nell'amore sia germe di giustizia, di riconciliazione e di pace. Preghiamo ricordando: (*una sorella legge*)

Una sorella legge alcuni nomi per fare memoria e al termine del ricordo di ogni continente viene portata una croce

Preghiamo insieme:

Signore, allarga il mio cuore alle immensità del tuo!

Aprilo a quelli che sono lontani,

a quelli che sono vicini,

a quelli che lottano nella sofferenza, nella tentazione,

a coloro che in te si rallegrano,

a coloro che muoiono nella fame, nella disperazione.

Vorrei ascoltare come tu ascolti:

che sia un dono completo!

Tu solo, Signore, ami ogni uomo

e desideri ardentemente animarlo con il soffio della tua vita.

Anche se non lo sanno, Signore,

tutti i miei fratelli hanno bisogno di te.

Hanno bisogno di me.

Tu ascolti il loro grido

e ascolti anche il grido della mia preghiera per loro.

Quanto più io sarò vicino a te, tanto più i miei fratelli ti riceveranno.

Il tuo amore ha bisogno di loro.

Il tuo amore ha bisogno di me.

Ho bisogno di te.

Ho bisogno di loro

[San Bruno]

Madre: Il Signore ci benedica e ci custodisca.

Mostri a noi il suo volto

e abbia misericordia di noi.

Rivolga su di noi il suo sguardo
e ci dia pace.
Il Signore ci benedica
nel nome del Padre e Figlio e Spirito Santo.

CANTO: CHRIST IS RISEN

Let no one caught in sin remain
Inside the lie of inward shame
We fix our eyes upon the cross
And run to Him who showed great love
And bled for us
Freely You've bled for us

*Christ is risen from the dead
Trampling over death by death
Come awake, come awake
Come and rise up from the grave
Christ is risen from the dead
We are one with Him again
Come awake, come awake
Come and rise up from the grave*

Beneath the weight of all our sin
You bowed to none but heaven's will
No scheme of hell, no scoffer's crown
No burden great can hold You down
In strength You reign
Forever let Your church proclaim

O death, where is your sting?
O hell, where is your victory?
O church, come stand in the light
The glory of God has defeated the night
O death, where is your sting?
O hell, where is your victory?
O church, come stand in the light
Our God is not dead
He's alive! He's alive! Rit

Trad.:

Nessuno imbrigliato nel peccato
rimanga nella falsità dell'intima
vergogna: noi fissiamo lo sguardo
sulla croce

e corriamo verso di lui che mostrò
l'amore più grande e donò il suo
sangue liberamente per noi.

Cristo è risorto dai morti calpestando la morte con la morte: venite e risvegliatevi, risorgete dalla tomba. Cristo è risorto dai morti, siamo di nuovo una cosa sola con lui.

Sotto il peso di tutto il nostro peccato, ti sei piegato davanti a nient'altro che alla volontà del cielo. Nessun piano infernale, nessuna corona di scherno, nessun grande fardello può schiacciarti: tu regni con potenza, per sempre la tua chiesa proclami: O morte, dov'è il tuo pungiglione? O inferno dov'è la tua vittoria? o Chiesa vieni alla luce: la gloria di Dio ha vinto la notte. Il nostro Dio non è morto, Egli è vivo!